

RESOCONTO STENOGRAFICO

(Redazione provvisoria)

284ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 6 APRILE 2005

Presidenza del Presidente LO PORTO
 indi
 del Vice Presidente FLERES

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 3

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 3

(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alla competente Commissione) 3

«Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa»
 (151 - Norme stralciate/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 6

SAVONA (UDC) 6

«Norme riguardanti il contenimento dei consumi energetici ed il miglioramento degli
 standard qualitativi» (778/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 7

DE BENEDICTIS (DS) 7

«Schema di disegno di legge voto, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, da proporre al
 Parlamento nazionale, recante: 'Norme per l'assunzione con contratto a tempo
 indeterminato del personale docente, educativo ed ATA, inserito nella graduatorie
 permanenti provinciali della Regione Sicilia'» (953/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 7

FRATELLO (UDC) 7

ODDO (DS) 9

GIANNI POLO (DS) 13

FRANCHINA (UDC) 14

TUMINO (La Margherita - DL) 15

«Disposizioni urgenti per il rafforzamento dell'azione amministrativa a tutela della
 legalità» (805/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 17

Interrogazioni

(Annunzio)..... 4

Interpellanze

(Annunzio)..... 5

(Comunicazione relativa alla numero 225) 5

Missioni 3

Mozioni

(Annunzio)..... 6

(Comunicazione di apposizione di firma alla numero 416) 5

La seduta è aperta alle ore 18.31.

BURGARETTA APARO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missioni

°PRESIDENTE. Comunico che per ragioni del loro ufficio sono in missione gli onorevoli: Ortisi dal 7 all'11 aprile; Fleres per i giorni 10 e 11 aprile 2005.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, in data 1 aprile 2005, il seguente disegno di legge:

- “Istituzione del polo turistico sud est dell'Etna (n. 987)
- di iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Fleres e Leanza Nicola.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e relativo invio alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle competenti Commissioni:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- “Istituzione e valorizzazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità” (n. 985)
- di iniziativa parlamentare

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- “Norme per l'istituzione del polo turistico nord ovest dell'Etna” (n. 986)
- di iniziativa parlamentare
-

INVIATI IN DATA 31 MARZO 2005.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere è pervenuta dal Governo ed è stata assegnata alla Commissione legislativa “Ambiente e Territorio” (VI):

- “Art. 75, comma 3, legge regionale n. 32 del 2000. Individuazione attività di completamento dell'offerta turistica. Modifica del D.A. n. 466/VI Tur del 20 aprile 2001”. (n. 364/IV)
- pervenuto in data 24 marzo 2005

- inviato in data 1 aprile 2005.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

- N. 2158 - Notizie sul procedimento di nomina del presidente e del vicepresidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Acireale (CT).
 - Presidente Regione
 - Firmatari: Amendolia Antonino; Villari Giovanni; Fleres Salvatore; Arcidiacono Giuseppe; Scalici Antonino; Sanzeri Salvatore; Maurici Giuseppe; Cracolici Antonino
- N. 2172 - Notizie circa gli interventi da adottare in vista dello svolgimento della regata Louis Vuitton Cup presso Trapani.
 - Presidente Regione
 - Assessore Famiglia
 - Assessore Territorio
 - Assessore Turismo
 - Firmatari: Oddo Camillo; Papania Antonino
- N. 2174 - Chiarimenti sul futuro degli LSU in forza alla pubblica Amministrazione.
 - Presidente Regione
 - Assessore Lavoro
 - Assessore Sanità
 - Firmatario: Miccichè Calogero.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

- N. 2168 - Interventi al fine di impedire la costruzione di un impianto di depurazione delle acque reflue nella zona denominata 'Cala Rossa' nel comune di Terrasini (PA).
 - Presidente Regione
 - Assessore Territorio
 - Firmatari: Forgione Francesco; Liotta Santo
- N. 2169 - Notizie sui motivi ostativi al collaudo dell'invaso sul torrente Gibbesi.
 - Presidente Regione
 - Firmatario: Morinello Salvatore

- N. 2170 - Interventi al fine di garantire i diritti dei lavoratori diversamente abili presso l'ENFAP di Catania.
- Presidente Regione
- Assessore Lavoro
- Firmatari: Liotta Santo; Forgione Francesco

- N. 2171 - Riconsiderazione dei termini di costruzione del porto di Marina di Ragusa da realizzare in project financing.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio
- Assessore Turismo
- Firmatario: Gurrieri Sebastiano.

- N. 2173 - Notizie in ordine alle risorse finanziarie destinate ai lavoratori forestali.
- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura
- Firmatario: Barbagallo Giovanni.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa ad interpellanza

PRESIDENTE. In riferimento all' interpellanza n. 225, il firmatario, on. Orlando, con nota del 17 marzo 2005, pervenuta alla Segreteria Generale il 31 marzo successivo (ed assunta con protocollo n. 5525/Aula del 1° aprile 2005), ha rettificato il titolo depositato al momento della presentazione del documento ispettivo, e come tale annunziato nella seduta n. 257 del 12 gennaio 2005.

Il nuovo titolo dell'interpellanza, comunicato dallo stesso parlamentare, è il seguente: 'Iniziative per la verifica del fabbisogno di personale socio-sanitario nelle strutture pubbliche e private della Regione al fine di razionalizzare l'offerta formativa nel settore'

Comunicazione relativa a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 30 marzo 2005, pervenuta alla Segreteria Generale in pari data ed assunta con protocollo n. 5526/Aula del 1° aprile 2005, l'on. Antonino Papania ha chiesto di apporre la firma alla mozione n. 416 'Adozione di tutti gli atti necessari per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori comunemente denominati 'ex articolisti'.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

- N. 242 - Definizione di un piano energetico basato sulla valorizzazione di fonti rinnovabili per la realizzazione di uno sviluppo eco-sostenibile, nel rispetto degli accordi di Kyoto.

- Presidente Regione
- Firmatari: Ferro Giovanni; Orlando Leoluca.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

- N. 417 - Notizie in ordine ai criteri di affidamento della gestione delle acque ed iniziative per assicurare la trasparenza nella dismissione del sistema acquedottistico siciliano.
- Barbagallo Giovanni; Genovese Francantonio; Guerrieri Sebastiano; Tumino Carmelo; Zangara Andrea
- Presentata il 30/03/05
- N. 418 - Revoca del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi rilasciato alla 'Panther Resources Corporation' convenzionalmente denominato 'Fiume Tellaro'.
- De Benedictis Roberto; Cracolici Antonino; Ortisi Egidio; Zago Salvatore
- Presentata il 31/03/05

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa» (151 - Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si inizia con la discussione del disegno di legge n. 151 - Norme stralciate/A "Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa", iscritto al numero 1.

Invito i componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto al banco delle commissioni. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione.

°SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che si sottopone all'approvazione dell'Aula contiene una serie di disposizioni la cui urgenza è stata rappresentata dal Governo sia nella sede della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che in Commissione Bilancio. Tale valutazione ha indotto la Commissione a licenziare il testo con tempestività come norme stralciate del disegno di legge 151 di propria competenza. Dunque, aldilà delle materie affrontate dal testo all'esame, è proprio la valutazione tecnico-politico dell'urgenza di varare le disposizioni che ha orientato la Commissione a definirne i contenuti, nei termini che oggi vengono sottoposti all'Aula.

Si segnalano in primo luogo gli interventi che consentono il finanziamento degli interventi dei cantieri di servizio in favore dei comuni della Sicilia destinatari della sperimentazione del reddito minimo di inserimento; la definitiva sistemazione, sotto il profilo finanziario, delle problematiche relative alla completa applicazione del contratto dei regionali; la indizione di una Conferenza regionale sul credito; una serie di misure di razionalizzazione dell'assetto dell'amministrazione regionale e sulle modalità di utilizzo del personale comandato.

Particolarmente urgente è la necessità prospettata dal Governo, considerati i tempi imminenti di celebrazione del referendum e delle elezioni amministrative, di integrare la normativa che regola le modalità di svolgimento degli stessi. Parimenti urgente appare la disposizione che consente ai comuni, per il 2005, di adottare i programmi triennali delle opere pubbliche entro il mese di giugno anche non contemporaneamente ai bilanci di previsione.

Vengono poi introdotte alcune misure finanziarie di aggiustamento ed integrazione delle previsioni contenute nella finanziaria regionale che si sono rese necessarie.

Un apposito articolo prevede l'istituzione in Sicilia del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti; un organismo di vigilanza e di attivazione di concrete iniziative per favorire il reinserimento sociale dei detenuti.

In ragione della rappresentata urgenza, si auspica la sollecita approvazione del provvedimento da parte dell'Aula.

°PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che da questo momento decorre il termine di cui all'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno, per l'esame degli emendamenti.

Discussione del disegno di legge «Norme riguardanti il contenimento dei consumi energetici ed il miglioramento degli standards qualitativi» (778/A)

°PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Norme riguardanti il contenimento dei consumi energetici ed il miglioramento degli standards qualitativi» (778/A), posto al numero 2.

Invito i componenti la Commissione, 'Ambiente e territorio' a prendere posto al banco delle commissioni.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare l'onorevole De Benedictis per svolgere la relazione.

°DE BENEDETTIS, *relatore f.f.*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che la Commissione ha elaborato ha come obiettivo quello di considerare la possibilità che nell'edilizia in genere possano non essere inclusi o considerati come volumi lordi edificati quei maggiori ingombri derivanti da uno spessore di muratura maggiore di trenta centimetri e da maggiori spessori di solai e, quindi, da miglioramenti tecnici e tecnologici che non ampliano le superfici e i volumi utili effettivi ma semplicemente costituiscono una riserva in qualche caso di sicurezza anche sismica, in altri casi di sicurezze prestazionali in genere a favore dell'edificio.

Faccio un esempio così l'Aula può essere edotta del caso. Quando si vuole realizzare un nuovo edificio in muratura che abbia caratteristiche di resistenze sismiche e lo si voglia

realizzare, appunto, in muratura perché si vuole rispettare una tipologia costruttiva che sia più possibile conforme all'edificato, qualora si tratti di un centro storico o di esigenze paesaggistiche proprie, è necessario molto spesso avere spessori murari che siano di quaranta e di cinquanta centimetri.

Questo a parità di superfici e di volumi lordi consentiti dai regolamenti edilizi e dai piani regolatori generali penalizza la costruzione perché questo maggiore volume che lo spessore implica deve essere ottenuto riducendo gli spazi abitabili della costruzione.

Allora, con questa norma sarà possibile considerare il di più rispetto ai trenta centimetri, che siano dieci, quindici, o venti, a seconda che la muratura abbia spessore quaranta, quarantacinque o cinquanta, e non includerli nel calcolo complessivo del volume lordo edificato e non vengono computati. Questo è lo spirito della norma. Questo riguarda all'articolo 1, i casi a) e b) rispettivamente per le pareti e per i solai.

C'è, invece, il caso di cui alla lettera c) che riguarda la possibilità - ma questo si esplicita da solo - che non vengano considerate le maggiori altezze interne nette dei vani di unità residenziali nella parte eccedente le misure di 2,70 e di 2,40 previste nei regolamenti comunali fino ad un massimo di ulteriori 30 centimetri.

Cioè, dove il regolamento edilizio prevede che l'altezza sia di due metri e settanta a tutto onere del costruttore e del proprietario, in questo caso, e, quindi, apportando un incremento di altezza utile a sole miglione dell'alloggio fino a tre metri di altezza utile e consentire una migliore qualità della costruzione senza che questo vada ad incidere nel calcolo complessivo del volume lordo edificato.

Tutto questo abbiamo contemperato con l'articolo 2 nel rispetto delle norme di tutela paesaggistica ed ambientale che, in ogni caso, dettano una limitazione all'eventuale applicazione di questa norma qualora, per esempio, dall'aumento di altezza che ne dovesse scaturire si potesse incorrere nella compromissione dell'assetto ambientale complessivo.

°PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; che è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che da questo momento decorre il termine di cui all'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno, per l'esame degli emendamenti.

Discussione del disegno di legge «Schema di disegno di legge voto, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, da proporre al Parlamento nazionale, recante: 'Norme per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato del personale docente, educativo ed ATA, inserito nella graduatorie permanenti provinciali della Regione Sicilia'» (953/A)

°PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Schema di disegno di legge voto, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, da proporre al Parlamento nazionale, recante: 'Norme per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato del personale docente, educativo ed ATA, inserito nella graduatorie permanenti provinciali della Regione Sicilia'» (953/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la quinta Commissione, 'Cultura, formazione e lavoro', a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fratello per svolgere la relazione.

°FRATELLO, *relatore*. Signor Presidente, Onorevoli colleghi, il disegno di legge-voto che si discute oggi in Aula affronta il problema del precariato nella scuola, settore ancora di competenza dello Stato, ragione per la quale lo sottoporremo, dopo l'approvazione, all'esame del Parlamento nazionale.

Presenta contenuti altamente innovativi nella realizzazione di una idea di federalismo regionale coerente con le esigenze del territorio e di grande impatto sulla realtà dell'organizzazione scolastica in Sicilia; è, quindi, di alto interesse sociale.

Le politiche sul lavoro e quelle di sostegno all'istruzione, alla formazione e gli interventi ad esse collegati costituiscono un nodo cruciale per le pubbliche istituzioni, un nodo che appare ancora più essenziale nel momento in cui il nostro Paese, la società ed i mercati internazionali richiedono competenze sempre più qualificate.

Il progetto di riforma federale dello Stato accresce le prerogative delle Regioni in materia di istruzione e formazione, avviamento e mercato del lavoro.

E' questo un tema che la nostra Regione assume come prioritario, sia per dotarsi in futuro di piani organici certi e di personale effettivamente in grado di formare giovani preparati e pronti ad affrontare con capacità e sicurezza con i propri mezzi le sfide di un mondo in continua trasformazione, sia per realizzare il loro stabile inserimento nel mondo del lavoro.

Il diritto al lavoro, così come il diritto allo studio, è uno dei cardini del nostro ordinamento e vanno compiutamente realizzati per la completa promozione della persona umana. Essi rappresentano, infatti, la base dell'educazione sociale e sono riconosciuti dagli articoli 4 e 34 della Carta Costituzionale e da altre disposizioni di legge che apprestano loro forme specifiche di tutela. Pertanto, l'adozione di questa nuova normativa consentirebbe di soddisfare più efficacemente questi diritti, fornendo le singole scuole del personale necessario con lavoro stabile.

Il problema del precariato del personale della scuola incide sul funzionamento del sistema nazionale di istruzione e formazione, sulla qualità dell'offerta formativa rivolta ai giovani e sull'efficienza dell'amministrazione scolastica.

Già da qualche tempo si è registrata una particolare attenzione sulla questione del precariato nella scuola e vari sono stati i tentativi da parte del legislatore statale di regolamentare una materia, purtroppo, mai approdata ad una definitiva risoluzione del problema.

Ricordiamo per tutte, a livello nazionale, la legge 3 maggio 1999, n. 124 «Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico» che ha previsto, a fianco della graduatoria di merito dei concorsi, l'istituzione di una graduatoria provinciale permanente organizzata a fasce, utile sia per le assunzioni a tempo indeterminato sia per il conferimento delle supplenze annuali da parte dei Provveditori, e la legge 20 agosto 2001, n. 333 «Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002» che snellisce il sistema delle fasce e annulla la ormai antiquata distinzione tra servizio pubblico e servizio privato.

In ultimo, il decreto ministeriale 29 luglio 2004 rappresenta un ulteriore tentativo di conciliazione di diverse istanze provenienti dai lavoratori della scuola attraverso un nuovo sistema di valutazione dei titoli. La successiva assunzione a tempo indeterminato di circa 15.000 unità a livello nazionale, e di circa 1.200 in Sicilia, non è risultata sufficiente a colmare il fabbisogno di personale nelle scuole statali di ogni ordine e grado ed il previsto piano triennale di assunzioni a tempo indeterminato rischia di essere vanificato dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica.

Come è evidente, a fronte di queste cifre, insufficienti a coprire il fabbisogno dei docenti di ruolo negli organici delle scuole siciliane, si sta verificando un aumento dei posti della dotazione organica provinciale messi a supplenza annuale, che arrivano ormai a coprire una buona parte delle cattedre disponibili. Questo fenomeno investe le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sia riguardo ai posti comuni sia riguardo ai posti di sostegno.

La presente normativa si propone di ottenere in Sicilia la progressiva sostituzione degli attuali contratti a tempo determinato con contratti a tempo indeterminato per la copertura di almeno l'80 per cento dei posti vacanti e disponibili attualmente messi a supplenza annuale, secondo quanto disposto dalla legge n. 333 del 2001.

I benefici di questa proposta di legge ricadrebbero anche sugli studenti e sulle loro famiglie, in quanto una maggiore stabilità della presenza dei docenti nel corso degli anni consentirebbe di stabilire dei percorsi educativi e di crescita più organici e senza i continui cambiamenti dovuti alla endemica mobilità dei precari, favorendo così la riduzione della dispersione scolastica. In tal senso, una maggiore stabilità del docente nel percorso formativo riveste un significativo valore didattico ed educativo.

Tale disegno di legge consentirebbe inoltre di implementare l'attività del Piano dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, formando in tal modo un organico completo e strutturato adeguatamente, secondo le diverse esigenze della scuola, sin dall'inizio dell'anno scolastico, evitando un inutile dispendio di tempo ed energie nel reperimento annuale del personale docente, educativo ed ATA. Ciò permetterebbe di diminuire e ottimizzare il lavoro degli uffici del C.S.A., che sono tenuti a svolgere attualmente tali operazioni nei periodi in cui le procedure per un regolare inizio dell'anno scolastico devono essere concluse nei termini di legge.

Il disegno di legge ancora affronta anche la finalità di garantire ai nuovi assunti quella serenità economica derivante da entrate mensili stabili, necessarie alla formazione dei nuovi nuclei familiari importanti per la futura società siciliana.

Tale logica, esaltando l'autonomia dell'organizzazione scolastica e favorendo la promozione della classe docente, avvantaggerebbe le istituzioni scolastiche e tutta la comunità.

Il valore innovativo di questo disegno di legge è costituito dal delinearsi di una soluzione nuova e di forte impatto, volta a coniugare le primarie esigenze del personale scolastico con quelle di contenere l'impegno economico dello Stato e ciò nella prospettiva di risolvere esigenze importanti per il territorio siciliano. Pertanto vengono ulteriormente valorizzati quelli che sono i diritti acquisiti dai lavoratori stessi.

Di conseguenza, il principio economico cardine del disegno di legge si basa sul differimento, con dilazione entro i successivi dieci anni, dei benefici economici derivanti dal riconoscimento dei servizi pre-ruolo nella ricostruzione di carriera.

Tale riconoscimento costituisce l'aspetto più oneroso per lo Stato, impedendo di fatto l'assunzione a tempo indeterminato del personale. Inoltre, gli oneri relativi alle indennità di disoccupazione (sostenuti dall'Inps) e al pagamento del TFR (sostenuto dall'INPDAP) con l'assunzione a tempo indeterminato del personale precario risulterebbero notevolmente ridotti.

L'entrata in vigore delle disposizioni del presente disegno di legge e l'utilizzazione degli istituti previsti, favorirebbe un processo di trasformazione della qualità dell'istruzione e della formazione nella nostra Regione, stabilizzando il lavoro e valorizzando così le risorse umane quale mezzo per un'efficace risposta ai bisogni della collettività.

Ricordo che in Sicilia i soggetti interessati sono circa 20 mila e nell'intero Paese ammontano a circa 200 mila.

°PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

°ODDO. Chiedo di parlare.

°PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

°ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia esperienza parlamentare non è lunga, si è sviluppata in appena due legislature, di cui una svolta parzialmente.

Certamente lo stesso non può dirsi di altri parlamentari. Vale la pena sottolineare che qui, a partire dal Presidente della nostra Assemblea regionale siciliana, vi sono deputati che hanno una esperienza molto più ricca e consolidata della mia e sinceramente, lo voglio dire con spirito costruttivo, resto perplesso nel momento in cui ci addentriamo in una discussione del genere - che i colleghi graziosamente avevano, anche prima del momento di discussione in Aula, trasferito come ansia di fare bene, di costruire percorsi più o meno credibili - che riguarda migliaia e migliaia di "operatori scolastici" (li chiamo così per evitare di fare da questo momento in poi l'elencazione del personale docente, educativo). Dico "addentrarci" quasi in forma timorosa, ma è un timore mio personale, è possibile però che i colleghi abbiano, invece, una maggiore conoscenza del mondo della scuola. Io per ventitre anni ho esercitato la funzione di docente, in atto sono in aspettativa obbligatoria per ricoprire la carica di deputato regionale.

Quindi, lo dico sommamente, con estrema umiltà, tutto sommato ventitre anni di servizio mi portano ad essere molto cauto, attento nel momento che si affrontano questioni che riguardano migliaia e migliaia di persone che svolgono funzioni molto delicate quali sono le funzioni educative.

Addentrarci, dicevo, in questa discussione così come stiamo facendo stasera, nel rispetto pieno del calendario deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, mi sembra un po' azzardato, signor Presidente. Purnondimeno, voglio entrare subito nel merito di tale discussione che ho definito 'azzardato' affrontare.

Non lo dico perchè legge voto a norma dell'articolo 18, poi tornerò anche su questo aspetto, ma mi pare azzardato perchè come i colleghi sapranno, soprattutto coloro che l'hanno curato nella commissione competente, c'è anche il fatto che la Moratti, sostanzialmente, toglie centinaia e centinaia di cattedre in Sicilia... Oggi vi era un articolo sul giornale "La Repubblica" che citava un passaggio di un autorevole esponente del centrodestra.

Onorevole Franchina, non si innervosisca, il mio è un intervento costruttivo, stia tranquillo. Essere costruttivi a volte non significa, sostanzialmente, non sviluppare argomenti che possono essere in parte pericolosi e demagogici. Essere costruttivi significa affrontare le questioni concretamente, non è un'accusa indiretta la mia, ma ci arriverò.

Dicevo, mentre la Moratti oggi in Sicilia taglia in maniera corposa molte cattedre, un autorevole esponente del centrodestra dichiara che il risultato elettorale forse è frutto di politiche che hanno assolutamente trascurato, in parte quasi dimenticato, realtà importanti come quelle meridionali. Ha parlato di 'nuovo meridionalismo', di politiche che essenzialmente debbono essere messe in campo da parte del Governo nazionale per il meridione, e citava fra l'altro quanto sta accadendo in Sicilia e nel meridione in merito agli interventi del ministro Moratti, soprattutto nel campo della scuola col venir meno di centinaia e centinaia di cattedre (mi pare 3 mila o 4 mila, se non erro, fra scuola elementare e scuola media inferiore, in particolar modo).

Mentre si lavora in questa direzione, si vuole operare una scelta con l'approvazione di una legge voto, per fare in modo che circa ventimila precari possano trovare una sistemazione stabile uscendo, finalmente, dalla condizione di precariato che indubbiamente, e su questo condivido, toglie molta serenità anche sotto il profilo professionale. Mi riferisco soprattutto a coloro che ogni mattina, non solo i docenti, ma anche il personale amministrativo della scuola, vivono una situazione di estrema difficoltà.

Però, cari colleghi, mentre a Roma giace un disegno di legge - su questo l'onorevole Fratello e l'onorevole Franchina possono anche correggermi -, presentato da Alleanza nazionale, ma appoggiato - credo - anche da altri gruppi parlamentari, che vorrebbe porre in discussione le questioni che vorremmo affrontare con una legge voto e che indicano procedure e metodi in parte similari, in parte diversi. Sarebbe un fatto anche accettabile che il Governo nazionale affrontasse la questione dei cosiddetti precari. Quando esercitavo la professione di docente, si distingueva fra precari anziani e precari giovani, esistono cioè diverse tipologie di

precari all'interno dell'Amministrazione scolastica, e quindi sarebbe un dovere del Governo nazionale essere precisi nella formulazione dei testi legislativi, quelli operati soprattutto dal ministro Moratti, e capire le ragioni per le quali migliaia e migliaia di persone si trovano a svolgere funzioni delicate nella condizione di precari.

Noi ci preoccupiamo, e ciò è positivo, di dare vita a interventi legislativi richiamandoci all'articolo 18 del nostro Statuto, però, sono convinto che l'onestà intellettuale dei colleghi che hanno formulato il disegno di legge in trattazione, comprende la preoccupazione che questo disegno di legge voto non avrà assolutamente alcun esito; forse sono troppo pessimista e spesso *'bastian contrario'* rispetto ai facili entusiasmi, ed alle forme di illusione che si possono spacciare a migliaia di persone.

Io gradirei che nel giro di pochi mesi il Parlamento nazionale emanasse uno specifico intervento legislativo per levare dal precariato i tanti colleghi che attendono di essere inseriti nel ruolo a tempo indeterminato. Però, sappiamo bene che tutto questo si scontra con un percorso molto difficoltoso e mi permetto di dire, senza facile polemica, anche se la polemica a volte è necessaria, incontra un po' la logica delle promesse e delle illusioni.

Vedete, e lo dico in maniera molto pacata, forse non avete le idee chiare e il centro destra ha perso perché opera su un piano di promesse e di illusioni.

I cittadini si "disincantano", anzi appaiono 'indignati', per non usare un'altro termine che darebbe ancor di più la dimensione di quanto è avvenuto e quanto ha contribuito, secondo la mia modesta valutazione, al risultato elettorale negativo.

Vi invito a fare attenzione, in vista delle politiche, alle scelte che potrete fare e che potrebbero illudere coloro i quali vivono la condizione di precariato; fate attenzione, altresì, a convincerci che sbandierando, tutti noi, questo disegno di legge, presso i collegi che compongono la nostra realtà siciliana, possiamo dire che abbiamo fatto il nostro dovere. Sarebbe un errore molto grave illudere queste persone senza dire che il percorso per l'approvazione di queste norme è molto impegnativo e difficile e che al 99 per cento delle probabilità, questo disegno di legge non vedrà la luce.

Facendo queste dichiarazioni so di apparire impopolare nei confronti di molti colleghi. Sono però consapevole che noi siamo chiamati a svolgere il nostro ruolo e la nostra funzione con grande serietà e nel rispetto di un'etica che tutti noi viviamo con estrema attenzione e delicatezza.

Vivo questa preoccupazione e sentivo il dovere di esprimerla a quest'Aula, in questo momento. Se pensiamo di migliorare questo testo con emendamenti, facciamolo; se riterremo di entrare nel merito di esso nel corso della discussione, faremo anche questo.

Ritengo giusto, nel corso della discussione generale, aver segnalato alcune incongruenze, alcune contraddizioni presenti.

I soggetti interessati a questa legge devono conoscere chi ha lavorato nel loro interesse; se il Governo nazionale sta facendo la sua parte, se il Parlamento nazionale sta adempiendo, con la maggioranza che regge il Governo nazionale, alle aspettative del personale interessato e se intende dare risposte certe.

Ritengo che nel contempo si debba stare attenti a non scatenare la *'guerra tra i poveri'*: da un lato i precari anziani e dall'altro i precari giovani.

Sono convinto che, comunque tutto ciò rientri nei compiti del Governo nazionale e così facendo ci stiamo sostituendo innestando una marcia non molto convincente, anzi, pericolosa. Contribuiremo, comunque, a fare in modo che nel merito di questo disegno di legge ci sia la possibilità, precisamente all'articolo 3, di presentare proposte emendative che rappresentino le scelte che riterremo opportuno indicare.

Presidenza del Vice Presidente Fleres

°GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

°PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

°GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, provo un certo imbarazzo nell'intervenire in sede di discussione generale su questo testo di disegno di legge voto che è la proposta di legge che il Parlamento regionale avanza al Parlamento nazionale affinché l'approvi.

Noi stiamo discutendo di una legge voto che chiede al Parlamento nazionale di consentire all'ufficio scolastico regionale della Sicilia, solamente della Sicilia, di potere coprire l'ottanta per cento dei posti in ruolo, attualmente vacanti, nella dotazione organica siciliana del personale docente e non.

Stiamo ipotizzando che i parlamentari del nord, del centro, e del sud, approvino una legge che consenta, soltanto alla Sicilia, l'assunzione del personale per la copertura dei posti in organico.

Personalmente non discuto della bontà dell'obiettivo che ritengo debba essere pienamente condiviso, ma deve esserci la piena assunzione della responsabilità politico-istituzionale di questo Parlamento nel volere risolvere il problema della copertura dei posti in organico, attualmente vuoti, nella scuola siciliana, di ogni ordine e grado.

Però, tale atto lo ritengo non solo velleitario, ma poco serio per questo Parlamento il quale vorrebbe coprire, solo per la Sicilia, - rispetto ad un più ampio problema nazionale di una dotazione organica della scuola italiana carente di 180 mila posti - 20 mila dei predetti posti vuoti.

In Commissione ho espresso molto dubbi astenendomi dall'esprimere il mio voto su questo disegno di legge perché lo ritengo una beffa per i tanti precari, insegnanti e non, che aspettano di essere inquadrati nell'organico della scuola italiana.

Penso che noi dovremmo, invece, sviluppare un altro ragionamento, ma qui occorrerebbe la presenza del Governo regionale che è il solo titolato, sulla base anche di una delega politica forte ed istituzionale che questo Parlamento può dare, a rappresentare, nella giusta dimensione e con le giuste motivazioni, il problema della copertura dei posti vacanti nella scuola siciliana, nella sede propria che è, a mio avviso, la Conferenza Stato-Regione.

Non c'è bisogno, onorevoli colleghi, di fare alcuna legge, né una legge voto siciliana, né una legge voto toscana o lombarda. Il Governo nazionale, nella persona del Ministro della pubblica istruzione, invece di fare carte false, come le ha fatte per la Sicilia nascondendo l'esistenza di 6.454 studenti, per giustificare il taglio dei posti in organico, ben 6 mila persone, e non 400 persone, avrebbe dovuto dare seguito all'articolo 1 bis della legge finanziaria, numero 143 del 2004, che prevede l'obbligo del Governo nazionale di presentare entro il 31 gennaio del 2005 il piano pluriennale di assunzione di copertura totale dei posti vuoti in organico.

Il Ministro della pubblica istruzione non ha presentato questo piano e ciò suona come una beffa e come tradimento non solo per la decisione che ha assunto il Parlamento nazionale, ma suona anche come una beffa e un tradimento per le migliaia di precari della Sicilia, del Meridione, i quali operano in queste zone ed i quali aspirano ad un posto anche al Nord; infatti, quasi il 50 per cento delle graduatorie dei CSA delle Regioni del centro-nord, è composto prevalentemente da personale docente che viene dal Meridione.

Quindi, siamo in presenza di una grande battaglia meridionale che deve intestarsi questo Governo regionale e questo Assessore per la pubblica istruzione, se esistono, e se hanno soprattutto contezza di quanto stiamo trattando!

Questo è quanto noi dobbiamo chiedere, anche perché necessita di poche risorse aggiuntive, dato che tra gli incarichi annuali, le supplenze, e via discorrendo, i posti vuoti in organico, per

l'80 o il 90 per cento, vengono sostenuti finanziariamente, ancora oggi, dallo Stato. Pertanto, stiamo parlando non di grandi risorse aggiuntive che occorrono per risolvere questo annoso problema.

Nel frattempo si è operato con i vari provvedimenti legislativi, con i vari decreti del Ministero, quasi tutti impugnati con alterne vicende, con alterne sorti, davanti ai Tar di tutta Italia; abbiamo assistito e stiamo assistendo ad una grande guerra fra precari, ad una grande contraddizione - come si diceva una volta - in seno al popolo.

E, allora, ecco l'imbarazzo di discutere di un qualcosa che non serve a niente a fronte del fatto che c'è la possibilità, invece, di sviluppare un'iniziativa politica e istituzionale forte, che, ragionevolmente e in tempi rapidi, possa contribuire a risolvere il problema che noi intendiamo affrontare.

Io, quindi, chiedo davvero che il Governo venga qui a dire la sua opinione, posto che fino ad oggi non è dato sapere qual è l'opinione del Governo regionale su tutta la questione dei precari della scuola e della copertura dei posti vuoti nell'organico della scuola siciliana.

Il Governo regionale, e concludo, in verità si occupa poco e niente della scuola pubblica. Basta vedere l'indecenza che sta caratterizzando l'attuale Assessorato per la pubblica istruzione ed il Governo regionale sulla vicenda dell'assegno *una tantum* destinato ai ragazzi che studiano nelle scuole statali. Una storia indecente!

E' una politica dello "scarica barile" che nega anche l'elemosina alle persone che hanno bisogno e che hanno solo il torto di mandare i propri figli in una scuola pubblica, ma destina risorse, a chi manda i propri figli nella scuola paritaria, fino all'ultimo centesimo.

Questa è, onorevoli colleghi e Governo, una indecenza, che grida vendetta sul piano morale e a cui occorre subito porre rimedio e riparo!

Dovremmo discutere sui veri problemi della scuola, - e non strumentalizzare i bisogni del personale docente e non docente che aspira a un posto di lavoro sicuro -, e delle famiglie che devono sostenere i costi per l'insegnamento, affinché i propri figli possano crescere in una scuola pubblica siciliana degna di questo nome.

°FRANCHINA. Chiedo di parlare.

°PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

°FRANCHINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento mira a fare un chiarimento in primo luogo tecnico.

Oggi, nel mondo della scuola, non solo siciliana ma in tutta Italia, ci troviamo con un precariato sempre più crescente: si tratta di circa 20 mila persone in Sicilia e di 200 mila in tutta l'Italia e, con la 'finestra' del 2007, andrà in pensione tantissimo personale per cui, come conseguenza, la scuola italiana avrà più personale precario che di ruolo. Questo è un dato tecnico.

Com'è nata l'idea del disegno di legge? E' nata l'anno scorso in occasione delle graduatorie permanenti. Sapete benissimo che il personale della scuola, non faccio distinzione, ha l'incarico da parte del CSA dei vari Provveditorati di tutte le province, con incarichi che vanno dal 1° settembre al 30 giugno, per altri invece fino al 31 agosto. Quelli pagati sino al 30 giugno sono i posti dati in deroga; quelli fino al 31 agosto sono i posti vacanti effettivi, dove non ci sono titolari.

Lo Stato, in sostanza, paga il personale (quelli fino al 31 agosto), con uno stipendio regolare, pari a quello corrisposto al personale di ruolo; per quelli pagati fino al 30 giugno, invece, risparmia due mesi di stipendio (luglio e agosto). Ebbene, ho fatto una ricerca presso il Ministero del Tesoro e ho qui un tabulato relativo a personale docente, faccio l'esempio di un docente di scuola elementare con dati e cifre alla mano:

- indennità di disoccupazione: €1.300,00;
- ferie non fruita: €1.177,00;
- tbc 1,61%: €1.300,00.

Il totale ammonta ad €3.781,00 che lo Stato in questo momento paga al personale, stiamo attenti, a tempo determinato, per risparmiare due mesi di stipendio, pari a €1.535,00 mensili per un totale di €3.070,00.

La differenza che paga lo Stato in più rispetto a quelli a tempo indeterminato ammonta ad €712,00. Ma paga in più, anziché immetterli in ruolo.

Questi dati tecnici riguardano i docenti della scuola elementare. Chiaramente questi dati cambieranno se si tratta, ad esempio, di personale docente superiore; allora la differenza sarà maggiore, non saranno più €712,00, ma ancora di più.

Quindi, nel disegno di legge in esame che è stato approvato in Commissione all'unanimità, qual è il ragionamento di fondo? Lo Stato, ogni anno, stabilisce di immettere in ruolo circa 15.000-20.000 persone. Dal momento in cui si supera il periodo di prova, bisogna fare la ricostruzione di carriera - che nel disegno di legge si chiede che vada fatta nell'arco di dieci anni - cioè si chiede l'immissione in ruolo subito e così si anticipa la continuità didattica, qui ci sono dirigenti scolastici che capiscono cosa significa "continuità didattica" nella scuola, la possibilità per i ragazzini di avere, nel corso della formazione scolastica lo stesso docente, - dico questo in qualità sia di genitore che di docente - dato che quel rapporto affettivo non verrà mai più recuperato. Anche questo crea dispersione scolastica.

Non tralasciando il problema del personale che viene costretto, ogni anno, a cambiare sede.

E' ben chiaro cosa voglia dire per il personale cambiare ogni anno domicilio? A quante spese vanno incontro?

Nel disegno di legge in esame ho proposto almeno l'80 per cento; ritengo infatti sia giusta una certa flessibilità per evitare il sovrannumero.

E non è vero che c'è un guerra nel precariato! Non esiste - e lo dico con dati certi - precariato di dieci o quindici anni o di un anno dato che le graduatorie scorrono in base al punteggio.

Il presente disegno di legge, presentato nel dicembre 2004, ha ricevuto, da riviste nazionali specializzate come 'Italia oggi' e 'Tecnica della Scuola', un parere positivo.

In merito a questo disegno di legge si sono espressi anche i sindacati nazionali: attualmente non esiste alcun disegno di legge che tratti questa materia, neanche a livello nazionale.

Essendo componente del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che ha espresso parere favorevole su questo disegno di legge, parere che posso mettere a disposizione della Commissione, vi chiedo di votare questo disegno di legge affinché dalla Sicilia possa partire una richiesta forte auspicando che a livello nazionale, considerato che viene trasmesso ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, possa essere approvato affinché ne possa beneficiare tutta l'Italia - non volevo riformare la scuola siciliana, ma è l'unico modo a mia disposizione essendo un deputato regionale, e non avevo altre strade se non questa.

°TUMINO. Chiedo di parlare.

°PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

°TUMINO. Onorevoli colleghi, il centrosinistra da decenni ha portato avanti il principio di stabilizzare, di rendere il rapporto di lavoro nella scuola un rapporto di lavoro stabile a tempo indeterminato dato che da sempre ha prevalso la logica di garantire la continuità nell'insegnamento, di garantire certezza di diritti, di carriera di tutto il personale docente e non docente.

Da qualche anno, da quando è al governo il centrodestra si è sviluppata in Italia l'idea che i rapporti di lavoro debbano essere solo a tempo determinato; si è sviluppata l'idea di una presunta necessità di flessibilità nel rapporto di lavoro che ha squilibrato, squinternato le famiglie, togliendo le minime garanzie e certezze ai nostri giovani e determinando una finzione nella realtà occupazionale. Cioè, ha fatto sì che risultassero occupate migliaia e migliaia di persone che, in realtà, hanno rapporti di lavoro per pochissime ore la settimana; rapporti di lavoro non garantiti da contratti che possano dare sicurezza a chi lavora.

E' prevalsa, quindi, la logica dell'impresa e degli interessi, in questo caso, anche dello Stato, nel rapporto di lavoro e non più l'interesse del lavoratore così come è stato in tanti anni.

E' un'idea delle cose un po' all'*americana*, che sta via via sviluppandosi in Italia e che si sta nascondendo dietro il convincimento che la flessibilità sia l'elemento assolutamente fondante di qualunque processo, della concorrenza, e quindi della capacità di competere sui mercati.

Ma questo ragionamento, però, con la scuola non c'entra niente! Ammesso che fosse vero per le imprese, con la scuola non c'entra niente! La scuola, infatti, ha una tipologia sua propria, un modo diverso di affrontare le cose e assolutamente non finalizzato a una dimensione produttivistica, ad una dimensione di mercato, ad una dimensione di concorrenza.

Ecco perché, negli anni, il centrosinistra ha sempre sostenuto questa tesi di necessità dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Dico questo perché, per certi aspetti, questa legge è una provocazione: è ovvio che noi disponiamo per i docenti della Sicilia, perché siamo deputati siciliani, ma se dovesse essere approvata una legge a livello nazionale, chiaramente, non può essere deliberata dalle Camere con questo vincolo. Necessariamente, infatti, dovrà riguardare i docenti di tutta Italia!

Ma io ritengo, tuttavia, che oggi, in quest'Aula, se qualcuno deve votare tale provvedimento, questo qualcuno è proprio il centrosinistra. Posso capire infatti che, in sede di discussione dell'articolato, ci possano essere opportuni emendamenti migliorativi, ma sul piano del metodo, dello schema generale, mi pare che sia una legge tipicamente di centrosinistra. Né, d'altronde, mi preoccupa il fatto che andiamo a illudere tanti lavoratori precari della scuola.

No, cari colleghi, il problema non è illudere, è piuttosto quello di proporre soluzioni. Noi non illudiamo nessuno, proponiamo una via, una soluzione definitiva a un problema. Semmai, coloro che governano in Italia potranno dire di no, ma noi non abbiamo questo tipo di volontà.

Ma ciò non ci riguarda, quanto meno a noi deputati e politici di centrosinistra.

A me sembra paradossale: questa è una legge che, tutt'al più, il centro destra in quest'Aula potrebbe non approvare, ma non certo il centrosinistra!

Chiedo pertanto agli amici del centrosinistra di valutare con attenzione la nostra posizione, perché ritengo che sia un provvedimento assolutamente da proporre al Parlamento nazionale, perché trattasi di previsione assolutamente lineare e correlata a tutta la nostra idea sulla scuola e sul rapporto d'impiego nel comparto scolastico.

°PRESIDENTE. Non avendo altri deputati chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo pertanto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avverto che da, questo momento, decorre il termine di cui all'articolo 112, comma 5, del Regolamento interno, per l'esame degli emendamenti.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni urgenti per il rafforzamento dell'azione amministrativa a tutela della legalità» (805/A)

°PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge n. 805/A “Disposizioni urgenti per il rafforzamento dell'azione amministrativa a tutela della legalità”, iscritto al numero 4).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Ardizzone, per svolgere la relazione.

°ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore f.f.* Mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Piano straordinario. Finalità

1. Per concorrere alla piena affermazione, nell'ambito della Regione Siciliana, dei principi di legalità e giustizia, il Presidente della Regione predispose un piano straordinario di interventi in risorse umane e materiali, a favore dell'Amministrazione della giustizia ordinaria e delle giurisdizioni speciali nonché delle Avvocature distrettuali dello Stato, operanti nel territorio della Regione, che ne facciano apposita richiesta ai sensi della presente legge.»

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

°CIMINO, *assessore per la presidenza*. Favorevole.

°PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

°ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore f.f.* Favorevole.

°PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

°PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Personale in posizione di comando

1. Il Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore delegato al Personale e dei Servizi generali competente ad avviare il connesso e preliminare atto d'interpello, valevole ai fini della presente legge, determina con proprio decreto

a validità triennale il numero dei dipendenti del comparto dell'Amministrazione regionale centrale e periferica, suddiviso per categoria, da inserire in un apposito contingente configurato su base provinciale, da porre in posizione di comando presso gli uffici di cui all'articolo 1.

2. Nel predetto contingente sono inseriti i dipendenti dell'Amministrazione regionale che presentino le relative istanze allo stesso Dipartimento di cui al comma 1, che ne cura l'assegnazione agli uffici interessati, nell'osservanza delle procedure indicate nel successivo comma 3.

3. I singoli provvedimenti di comando, della durata di un anno e rinnovabili, sono disposti, con l'assenso del dipendente, previa richiesta dei Capi degli uffici degli Organi delle giurisdizioni speciali e delle Avvocature distrettuali dello Stato indicante il numero delle unità e la tipologia di mansioni da affidare. Sino all'attuazione del decentramento del Ministero della Giustizia per gli uffici dell'Amministrazione della giustizia ordinaria la richiesta è presentata dal Presidente della Corte d'Appello o dal Procuratore Generale. In relazione alla peculiarità di talune funzioni, caratterizzate dall'elemento fiduciario, è ammessa la richiesta nominativa. E' sempre possibile dare corso alla revoca anticipata del comando, a seguito di richiesta dell'Amministrazione presso la quale il comando presta servizio.

4. Il dipendente regionale in posizione di comando ai sensi del comma 3 mantiene il trattamento giuridico ed economico di provenienza, che resta a carico della Regione, con esclusione del diritto ad ogni altro emolumento da parte delle amministrazioni destinatarie.

5. La contrattazione collettiva regionale disciplina, al fine del trattamento economico accessorio, le particolari posizioni dei dipendenti comandati ai sensi della presente legge».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

°CIMINO, *assessore per la presidenza*. Favorevole.

°PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

°ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore f.f.* Favorevole.

°PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Attrezzature in comodato

1. Gli organi individuati all'articolo 2, comma 3 della presente legge possono segnalare al competente Dipartimento del Personale e dei Servizi generali della Presidenza della Regione le attrezzature, anche tecnologiche, o i servizi di cui siano temporaneamente sprovvisti o di cui siano non adeguatamente forniti, e che reputino necessari per garantire il funzionale espletamento delle attività di istituto.

2. Il Dirigente Generale preposto al medesimo Dipartimento, sulla base delle richieste di cui al comma 1, adotta un piano straordinario per l'acquisizione delle attrezzature o dei servizi necessari. Tramite stipula di apposito atto convenzionale con gli Organi richiedenti viene stabilita la successiva assegnazione in comodato d'uso gratuito delle attrezzature, rispettando, per quanto possibile, le priorità da questi segnalate».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

°CIMINO, *assessore per la presidenza*. Favorevole.

°PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

°ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore f.f.* Favorevole.

°PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Norma finanziaria

1. Per le finalità dell'articolo 3 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2005, la spesa di 1.000 migliaia di euro cui si provvede quanto a 200 migliaia con parte della disponibilità dell'U.P.B. 4.1.2.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001 e quanto a 800 migliaia di euro con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 1.1.2.6.99, capitolo 500006 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

2. Per gli esercizi finanziari 2006 e 2007 la spesa valutata in 1.000 migliaia di euro per ciascun anno trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione U.P.B. 4.1.2.5.2, accantonamento 1001».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

°CIMINO, *assessore per la presidenza*. Favorevole.

°PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

°ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore f.f.* Favorevole.

°PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

°CIMINO, *assessore per la presidenza*. Favorevole.

°PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

°ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore f.f...* Favorevole.

°PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Onorevoli colleghi, avverto che la votazione finale sarà effettuata in una successiva seduta.

Comunico che l'Assemblea terrà seduta martedì, 12 aprile 2005, alle ore 18.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D) E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:

N. 417 - Notizie in ordine ai criteri di affidamento della gestione delle acque ed iniziative per assicurare la trasparenza nella dismissione del sistema acquedottistico siciliano.

BARBAGALLO - GENOVESE - GURRIERI - TUMINO ZANGARA

N. 418 - Revoca del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi rilasciato alla 'Panther Resources Corporation' convenzionalmente denominato 'Fiume Tellaro'.

DE BENEDICTIS - CRACOLICI - ORTISI - ZAGO

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa" (n. 151 – norme stralciate/A) (Seguito)
- 2) "Norme riguardanti il contenimento dei consumi energetici ed il miglioramento degli standard qualitativi" (n. 778/A) (Seguito)
- 3) "Schema di disegno di legge voto, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, da proporre al Parlamento nazionale, recante: 'Norme per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato del personale docente, educativo ed ATA, inserito nelle graduatorie permanenti provinciali della Regione siciliana'" (n. 953/A) (Seguito)

- 4) “Istituzione dell’Agenzia regionale per i prelievi ed i trapianti di organi e tessuti. Modifica di assegnazioni finanziarie e norme organizzative nel settore sanitario” (n. 867/A) (*Seguito*)

IV - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disposizioni urgenti per il rafforzamento dell’azione amministrativa a tutela della legalità” (n. 805/A)

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

- N. 377 - “Continuità produttive delle imprese metalmeccaniche del settore ferroviario operanti in Sicilia.”

FORMICA - IOPPOLO - SAMMARTINO - VIRZI’

VI - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

- N. 291 - “Valutazione dell’operato dell’Ambito territoriale ottimale 1 Palermo nell’affidamento del servizio idrico integrato nell’A.T.O. 1 Palermo e provvedimenti consequenziali.”

GIANNOPOLO - CRACOLICI - SPEZIALE - ZAGO

- N. 304 - “Affidamento del Servizio idrico integrato nell’Ambito territoriale ottimale 1 Palermo.”

ORLANDO - CRACOLICI - FERRO - FORGIONE GIANNOPOLO

VII - ELEZIONE DELLE COMMISSIONI LEGISLATIVE PERMANENTI E DELLA COMMISSIONE PER L’ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L’ATTIVITA’ DELL’UNIONE EUROPEA

VIII - ELEZIONE DI DEPUTATI SEGRETARI

La seduta è tolta alle ore 19.38

Licenziato dal Servizio Lavori d’Aula alle ore 22.00

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

Dott. Giovanni Tomasello
